

Draghi: “Volete la pace o i condizionatori accesi?”

6 Aprile 2022 – 22:40

In conferenza stampa dopo l'approvazione del Def, il premier Draghi entra a gamba tesa sul tema del gas russo affermando che il prezzo del gas non può essere scambiato per la pace: ecco cosa ha detto



□

Inevitabilmente, guerra ed economia sono sempre più intrecciate come dimostra il [caro-bollette con il Def che ha messo a disposizione altri 5 miliardi di euro](#) per aiutare le famiglie italiane in difficoltà. Ma il tema adesso è anche la fine del conflitto, auspicabilmente il prima possibile, per evitare ulteriori rincari e problematiche a cui gli italiani non vogliono nemmeno pensare. Ecco perché **Mario Draghi**, in conferenza stampa, ha inviato un messaggio chiaro anche nei toni e nelle espressioni utilizzate. *“Faremo tutto ciò che è*

necessario per aiutare famiglie e imprese all'interno della cornice europea. La disponibilità del governo c'è ed è totale", dando una sferzata anche sul dibattito in corso sulle sanzioni alla Russia, su cui l'Italia, ribadisce, è completamente allineata alle decisioni di Bruxelles. "Preferiamo la pace o il condizionatore acceso?" Come a dire: va bene il caro energia ma dobbiamo risolvere un problema adesso più importante.

"Questa è la domanda da porsi"

*Sul tema, il premier rincara la dose. "Questa è la domanda che ci dobbiamo porre. Se l'Ue ci propone l'embargo sul gas, siamo contenti di seguire. Quello che vogliamo è lo strumento più efficace per la pace. Ci chiediamo se il prezzo del gas possa essere scambiato con la pace", affonda. Ma rassicura, perché anche senza il gas russo "fino a fine ottobre siamo coperti, le **conseguenze** non le vedremo fino all'autunno". Al momento, la chiusura dei "rubinetti" del gas di Putin non sono un problema imminente perché il quadro è in continua evoluzione: più la guerra diventa orrenda, più i Paesi alleati si chiedono cosa possa fare la per indebolire la Russia e permette a Kiev di sedersi al tavolo della pace.*

"Una proposta tra pochi giorni"

*Alla vigilia dell'incontro con il primo ministro olandese, **Mark Rutte**, il capo del governo ha parla anche della risposta comunitaria sull'energia: "Ci sarà una proposta che uscirà fra pochi giorni" perché ci sono punti di vista diversi fra Italia, Germania e Olanda. Ad esempio, il famoso "tetto comune" sul prezzo del gas, cavallo di battaglia dell'Italia. "Continuiamo a discutere" ma "non possiamo solo aspettare", l'intenzione è andare avanti con provvedimenti "nazionali", afferma Draghi. Dopo un periodo di interruzione del confronto, Draghi vedrà anche i sindacati a Palazzo Chigi: una riunione*

che il premier definisce "importante", perché *"l'Italia si trova attaccata da più fronti"* e *"la cosa più naturale"* da fare è trovare *"una strada comune"*.

La fiducia agli imprenditori

Infine, un pensiero agli **imprenditori** che si lamentano di come non sia più conveniente produrre in Italia. Draghi, però, invita a non drammatizzare perché non siamo peggio degli altri, anche se lo pensiamo, e che *"i destini mondiali si ripercuotono con maggior impatto"* su di noi. In realtà, le materie prime mancano a tutti in Europa, *"il cemento manca a tutti e le previsioni tendono in negativo quasi dappertutto"*. Detto ciò, il governo è consapevole delle sofferenze del tessuto produttivo, alle prese con l'impennata dei prezzi dell'energia, e per questo valuterà anche di rafforzare gli aiuti. Un pensiero anche ai partiti: *"Fra la riaffermazione dei vari partiti e l'unità di intenti sono sicuro che i cittadini scelgono la seconda"*, conclude.

[Read More](#)